



## Chiesa di San Nicola di Silanis

Si percorre la SP 143 che da Perugas passa per Bulzi e arriva a Sedini. Imboccando una strada campestre si giunge dopo pochi km alla chiesa di San Nicola di Silanis, ridotta a rudere.

### **Il contesto ambientale**

La chiesa di San Nicola è situata nella vallata del rio Silanis. Ridotta a rudere invaso dalla vegetazione, ha conosciuto di recente il crollo dell'abside, ricostruita nell'ultimo restauro. Il sito corrisponde a un insediamento monastico benedettino, presso il villaggio abbandonato di Speluncas.

### **Descrizione**

Gli affascinanti ruderi della chiesa di San Nicola, in una lussureggiante vallata percorsa dal rio Silanis, si impongono nel panorama romanico sardo per la perfetta tecnica di taglio della pietra e la particolare purezza delle forme architettoniche.

La chiesa ha pianta trinavata ed è costruita interamente in conci calcarei tagliati e messi in opera con estrema cura. Fu costruita prima del 1122 per volontà di Furatu de Gitil e della moglie Susanna de Lacon-Zori, appartenenti alla cerchia aristocratica del regno di Torres. In quell'anno i due coniugi la donarono all'abbazia Montecassino, come dipendenza dell'abbazia di Nostra Signora di Tergu.. L'iscrizione funeraria incisa nella facciata è pertinente proprio a membri della famiglia degli Zori. La fabbrica fu diretta probabilmente da un maestro di formazione lucchese. Assieme al San Pietro di Sorres è l'unica chiesa romanica sarda voltata a crociera anche nella navata centrale.

La superstita navata a N conserva le volte a crociera con sottarco di separazione. L'abside è orientata insolitamente a N/O. I muri divisorii sono formati da pilastri a sezione quadrangolare dai quali si innalzano le arcate. Nel fianco settentrionale una porta architravata, con arco di scarico a tutto sesto, consentiva di accedere al campanile a canna quadrata, ora mutilo.

[Vedi la pianta e le sezioni del monumento](#)

### **Storia degli studi**

È Raffaello Delogu (1953) a dedicarle il primo studio storico-artistico. Pochi anni dopo Salvatore Rattu (1957) ne pubblica un completo rilievo, mentre Alberto Boscolo (1959) analizza l'importanza storica dell'iscrizione in facciata. Gli studi di Renata Serra (1989) e di Roberto Coroneo (1993) sono i più aggiornati.

### **Bibliografia**

R. Delogu, [i] L'architettura del Medioevo in Sardegna [i], Roma, La Libreria dello Stato, 1953, pp. 95-99;

S. Rattu, "La chiesa di San Nicola di Silanus (Sassari)", in [i] Palladio [i], VII, 1957, pp. 180-185;

A. Boscolo, "L'iscrizione della chiesa di san Nicola in Soliu e la famiglia degli Zori", in [i] Studi storici in onore di Francesco Loddo Canepa [i], II, Firenze, 1959, pp. 107-118;

M. Botteri, [i] Guida alle chiese medievali della Sardegna [i], Sassari, Chiarella, 1978, pp. 131-132;

V. Mossa, [i] Architettura e paesaggio in Sardegna [i], Sassari, Carlo Delfino, 1981, p. 111;

R. Serra, [i] La Sardegna [i], collana "Italia romanica", Milano, Jaca Book, 1989, pp. 385-388;

[R. Coroneo, \[i\] Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300 \[i\], collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 35;](#)

R. Coroneo-R. Serra, [i] Sardegna preromanica e romanica [i], collana "Patrimonio artistico italiano", Milano, Jaca Book, 2004, pp. 263-266;

R. Coroneo, [i] Chiese romaniche della Sardegna. Itinerari turistico culturali [i], Cagliari, AV, 2005, p. 33.

Immagine non disponibile

Image not readable or empty  
[http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/7\\_70\\_20060323151907\\_221.gif](http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/7_70_20060323151907_221.gif)

